

SCHEDA SINTESI PROCEDURA SELEZIONE GAL

Il **Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020** della Regione Emilia Romagna prevede, tramite la Misura 19, il sostegno allo sviluppo locale di tipo partecipativo, **progetto LEADER**, attraverso il finanziamento dei **Gruppi di Azione Locale (GAL)** e quindi dei rispettivi **Piani di Azione Locale (PAL)**.

La Misura 19 inoltre definisce in dettaglio la procedura di selezione dei GAL.

Una delle novità del Programma 2014-2020 è l'iter partecipativo che viene richiesto ad ogni costituendo GAL per definire prima la strategia poi il PAL affinché gli attori del territorio (tutte le parti interessate) a cui sono destinate le azioni programmate abbiano un ruolo attivo nella decisione della strategia che anima il piano e nella scelta degli ambiti di intervento.

La Regione individua i GAL attraverso 2 fasi di valutazione:

- ✓ Fase 1: Prima selezione del GAL e della sua strategia;
- ✓ Fase 2: Valutazione del Piano di Azione Locale.

Ai costituendi GAL viene innanzitutto richiesto di definire una **strategia di sviluppo locale**.

I territori dei GAL devono pertanto sviluppare una strategia che risponda, tenendo conto delle specificità di ciascuna area, ai seguenti fabbisogni:

- Mantenere la qualità di vita e i servizi per fronteggiare i mutamenti demografici;
- Favorire occasioni di lavoro e nascita di nuove imprese, multifunzionalità e diversificazione delle attività;
- Promuovere un'azione coordinata di valorizzazione e promozione del territorio a beneficio di tutte le filiere.

Si tratta di una lettura delle esigenze del territorio che lascia al Terziario la possibilità di svolgere un ruolo nella definizione delle attività dei GAL.

Per scegliere la strategia il GAL deve confrontarsi con i principali attori del territorio organizzando dei momenti di incontro (focus group, workshop, ecc. ...).

Nel primo ciclo di incontri, che già in questo periodo sono programmati sul territorio, i partecipanti sono tenuti a contribuire soprattutto alla scelta degli "ambiti tematici di intervento", su cui saranno concentrate le risorse del GAL.

I GAL devono individuare da 1 ad un massimo di 3 ambiti (uno prevalente e fino a due secondari) tra i 6 decisi dall'Unione Europea e ripresi dal PSR, come di seguito riportati:

- sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, forestali, artigianali e manifatturieri);
- sviluppo della filiera dell'energia rinnovabile (produzione e risparmio energia);
- turismo sostenibile;
- cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità (animale e vegetale);
- valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio;
- accessibilità ai servizi sociali.

In particolare gli ambiti del “turismo sostenibile”, dello “sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali” e della “valorizzazione dei beni culturali e del patrimonio artistico”, sembrano garantire la migliore valorizzazione delle nostre competenze.

A seconda delle caratteristiche e delle peculiarità di ogni singolo territorio, si suggerisce pertanto di proporre ai costituendi GAL, già in questa fase di ascolto del territorio, di caratterizzare la loro Strategia concentrandosi su questi ambiti e contestualmente di mettere a disposizione l'esperienza maturata dal sistema associativo.

Una volta caratterizzata la strategia dei singoli GAL si avrà modo di trasferire in fase di stesura dettagliata dei PAL il contributo più specifico per il raggiungimento dei singoli obiettivi d'ambito.

Una volta scelti gli ambiti, il GAL deve elaborare la strategia di sviluppo locale. Il GAL infatti sarà valutato dalla Regione sulla qualità della strategia e solo in base ai risultati di questo primo screening il GAL può essere ammesso alla seconda fase di valutazione.

Prima di presentare la strategia alla Regione la bozza deve essere comunque sottoposta alla verifica dei portatori di interesse del territorio (sempre tramite forme partecipate di confronto).

Se la Regione ammette il GAL alla seconda fase di valutazione lo stesso iter partecipativo viene adottato per la redazione del PAL (focus group, bozza del piano, discussione sulla bozza, presentazione alla Regione del Piano).

La Regione, se valuta positivamente il PAL, lo ammette a finanziamento in base alla Misura 19.

La tempistica riepilogata nello schema si riferisce all'iter appena descritto.

